

perchè molti operaj sono divenuti piccoli proprietari (1).

Ma perfino l'assegno al lavoratore di un podere insufficiente ad assorbire il suo lavoro e per ciò ad esimerlo dal salariato, può esercitare una influenza indiretta ad elevare il salario. Alle volte, come bentosto vedremo, la proprietà di un podere insufficiente influisce a scemare il salario vincolando la mobilità del lavoro. Ma non è men vero che talvolta può influire ad elevarlo. Così la concessione di una casetta o di un giardino agli operaj irlandesi ha per effetto di elevarne il salario, poichè l'operaio si sente fatto più libero e perciò ha maggior baldanza a chiedere più elevati salari (2).

Nei due casi ora esaminati le variazioni della offerta di lavoro si avverano bensì a popolazione totale costante, ma si accompagnano ad una eguale variazione nella quantità totale degli operaj disponibili. Ma v'hanno invece variazioni nella offerta di lavoro, che non si accompagnano ad alcuna mutazione nella quantità complessiva del lavoro disponibile; e precisamente quando si avverano delle:

δ) Variazioni nella mobilità del lavoro. Può darsi che, pur rimanendo costante la quantità totale del lavoro disponibile, l'offerta di lavoro venga a mutare per una variazione nella trasferibilità del lavoro, in decremento o in aumento. È certo infatti che, se qualche cagione limita la mobilità del lavoro, si ha in alcune zone un eccesso dell'offerta sulla domanda di lavoro, quindi una depressione di salario, e in altre zone il risultato opposto: mentre

(1) *Economist*, 2 luglio 1913.

(2) TUCCIMEI, *Relazione al Congresso delle Case Popolari*, Roma, 1914.